



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Intervento della studentessa borsista del Progetto
Italian Universities for Palestinian Students, Iupals

Majd Rami Hussein Swidan

Inaugurazione 804° anno accademico
Lunedì 30 marzo 2026, Aula Magna “Galileo Galilei”

**Intervento della studentessa borsista
del Progetto Italian Universities
for Palestinian Students, Iupals**

Majid Swidan

Magnifica Rettrice **Daniela Mapelli**,
autorità,
professoresse e professori,
care colleghe e cari colleghi studenti,
gentili ospiti,

è per me un grande onore essere qui oggi, in occasione dell'inaugurazione dell'804° anno accademico dell'**Università di Padova**, una delle università più antiche e prestigiose al mondo. Da oltre otto secoli, questo Ateneo rappresenta un simbolo di conoscenza, libertà di pensiero e scoperta scientifica.

Oggi sono grata di poter intervenire non solo come studentessa di questa università, ma anche come beneficiaria del progetto **Italian Universities for Palestinian Students (IUPALS)**.

Questa iniziativa rappresenta molto più di una borsa di studio: è il risultato di una straordinaria collaborazione tra università e istituzioni italiane che credono che l'istruzione debba proseguire anche nelle circostanze più difficili.

Attraverso il progetto IUPALS, università di tutta Italia — tra cui l'Università di Padova — hanno aperto le loro porte a studentesse e studenti palestinesi i cui percorsi di studio erano stati interrotti dalla guerra. Questa collaborazione ha creato per noi l'opportunità di proseguire gli studi e di tutelare il nostro futuro accademico.

Vengo dalla Palestina, dove la guerra ha profondamente segnato la vita di molti studenti. Le università sono state sconvolte, i campus danneggiati e migliaia di giovani hanno visto il proprio percorso formativo interrompersi improvvisamente. Oggi molte studentesse e

studenti di talento non possono continuare a studiare non per mancanza di motivazione o capacità, ma perché le circostanze lo impediscono.

Per studenti come me, l'iniziativa IUPALS è diventata un ponte in un momento di grande incertezza. Ed è grazie all'impegno di università come l'Università di Padova che questo ponte si è trasformato in un reale percorso verso il futuro.

Arrivare in Italia e entrare a far parte dell'Università di Padova è stato allo stesso tempo entusiasmante e impegnativo. Sono arrivata circa un mese e mezzo dopo l'inizio del semestre. Come molti studenti internazionali, ho dovuto adattarmi rapidamente a un nuovo Paese, a un nuovo sistema accademico e a un ambiente completamente diverso.

Ciò che ha reso possibile questa transizione è stato il supporto che abbiamo ricevuto dall'Università di Padova. Fin dall'inizio, l'Ateneo non ci ha lasciati soli. Docenti, personale amministrativo e uffici di supporto ci hanno accompagnato passo dopo passo, aiutandoci ad adattarci sia dal punto di vista accademico sia personale. Il loro impegno ha dimostrato che l'università non è soltanto un luogo in cui si trasmette conoscenza, ma anche una comunità che sostiene i propri studenti.

Grazie a questo supporto, mi sono impegnata molto per rimettermi in pari con gli studi. Nonostante il mio arrivo a semestre già iniziato, ho preparato tre esami e ho ottenuto il massimo dei voti in due di essi. Per me, questo risultato rappresenta molto più di un successo accademico: rappresenta resilienza, opportunità e il forte impatto che istituzioni attente e solidali possono avere nella vita di studentesse e studenti.

Il mio ambito di studio è la biologia molecolare, una disciplina che mira a comprendere la vita nei suoi meccanismi più fondamentali. La scienza ha il potere non solo di ampliare la conoscenza, ma anche di migliorare la salute umana e affrontare le sfide globali. Università come l'Università di Padova creano ambienti in cui ricerca, innovazione e collaborazione internazionale possono prosperare.

L'istruzione è da sempre una forza potente per la pace, lo sviluppo e la comprensione reciproca. Quando le università aprono le proprie porte a studenti provenienti da culture e contesti diversi, danno vita a qualcosa di straordinario: una comunità globale unita dalla curiosità, dal rispetto e dalla ricerca condivisa del sapere.

Essere qui oggi significa rappresentare non solo il mio percorso, ma anche le speranze di molte studentesse e studenti palestinesi i cui sogni attendono ancora un'opportunità. Spero che un giorno anche loro possano avere la possibilità di sedere in aula, fare ricerca e contribuire alla scienza e alla società.

All'Università di Padova, alle istituzioni che sostengono l'iniziativa IUPALS e a tutti i docenti e membri del personale che ci supportano, esprimo la mia più sincera gratitudine. Il vostro impegno per l'istruzione e la solidarietà internazionale ha dato a molte studentesse e studenti la possibilità non solo di studiare, ma di continuare a credere nel futuro.

All'inizio di questo nuovo anno accademico, possa l'Università di Padova continuare a ispirare generazioni di studenti a perseguire la conoscenza con curiosità, coraggio e responsabilità.

E possa l'istruzione rimanere sempre un ponte tra culture, una fonte di speranza e un cammino verso un mondo più pacifico.

Grazie.

